

Quotidiano Modena

Direttore: Giacomo Bedeschi

Tribunale **blindato** per il processo alla banda dell'assalto al portavalori

Il commando scatenò il caos sull'A1: l'obiettivo erano i 2 milioni

È entrato nel vivo il processo che vede sul banco degli imputati la banda di Cerignola che il 14 giugno del 2021 scatenò il caos sull'A1, all'altezza di San Cesario in quell'assalto al portavalori ricordato da tutti come una scena da film. E infatti ieri il tribunale era presidiato, così come l'aula in cui si è svolta l'udienza, praticamente blindata. Ieri è iniziato l'abbreviato per cinque dei componenti: il sesto ha scelto il rito ordinario.

L'assalto, come detto, nel giugno del 2021: l'obiettivo erano i due milioni e mezzo che il portavalori trasportava ma che grazie alla resistenza delle guardie giurate, gli assaltatori non riuscirono a portare via. E dunque di quella grossa somma che speravano di sottrarre dal blindato della ditta Battistelli, non videro neppure un centesimo.

L'attività d'indagine, coordinata dalla procura di Modena, ha visto in campo Squadra mobile di Modena, centrale operativa della polizia stradale di Bologna e Mobile di Foggia e ha portato all'arresto dei componenti della banda. Il processo è stato incardinato nel mese di ottobre e ieri è partita la discussione.

I reati per cui dovranno rispondere gli imputati sono pesanti. Non solo rapina, ma anche blocco stradale e tentativo omicidio. Quell'assalto è ancora fresco nella memoria dei modenesi. L'azione criminale del commando era inizia-



In tribunale ieri mattina si è aperto l'abbreviato per cinque uomini. Il sesto componente del commando ha scelto invece il rito ordinario

ta alle 20. Una quindicina di persone, aveva iniziato il blocco stradale mettendo di traverso due tir. Altri avevano iniziato a sparare colpi di kalashnikov alle gomme delle macchine, costringendo gli automobilisti a scendere mentre alcune auto, per creare ulteriormente caos, venivano date alle fiamme.

E poi esplosioni, sentite distintamente anche a lunga distanza e l'attenzione dei rapinatori che si sposta sul blindato dove le guardie giurate si

trovano ad affrontare il commando. Alla fine i banditi non erano riusciti a mettere a segno il colpo e si erano dati alla fuga prima dell'arrivo delle forze dell'ordine lasciando dietro di sé chiodi a tre punte per evitare di essere inseguiti.

Sull'Autosole si era formata una coda da oltre 10 chilometri. Non vi fu nessun ferito, se non qualche ammaccatura per la guardie giurate, ma le operazioni andarono avanti fino all'alba. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA